ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce per tutti i giorni

ASSOCIAZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

Scadenza delle associazioni.

Col 31 corrente scadono nuove associazioni.

Raccomandiamo di rinnovarle in tempo.

Ai *nuovi associati* si manderanno i due numeri arretrati del romanzo ora incominciato in appendice: **Capricciosa.** E inoltre essi hanno ancora diritto a **scegliere fra i doni,** di cui si pubblica nella quarta pagina l'elenco, che per varietà e quantità speriamo sia tale da soddisfare anche i più esigenti.

La *domanda del dono* deve essere fatta *contemporaneamente* alla domanda dell'associazione.

In caso diverso, non vi si potrà più dar corso.

TORINO, 31 GENNAIO 1883.

PER L'AVVENIRE D'ASSAB.

Cagliari, 26 gennaio.

(C. P.) — È qui giunto, da Roma, il signor Girolamo Tocchi, l'ispettore della Società per l'esercizio delle saline d'Assab. Egli viene per ultimare i preparativi per la sua partenza, fissata al 27 febbraio col postale della *Navigazione Italiana*, che in quel giorno salpa da Napoli per le Indie.

Tutto è deciso nel Governo e l'on. Mancini ne riferirà alla Camera nella prossima discussione del bilancio del suo Ministero.

Il signor Tocchi la tenuto parola coll'on. Mancini della necessità di un approdo periodico d'un postale italiano ad Assab. L'on. Mancini ha subito convenuto egli pure essere necessario un tale approdo.

I postali diretti alle Indie ora non toccano dopo Suez che Aden, e la colonia è obbligata a spedire mensilmente il vapore da guerra, *Il Volturno*, a quel porto a ritirare le poste ed altro.

La distanza tra Aden e Assab è di 150 miglia, per cui un postale che tocca Aden potrebbe benissimo senza grave disturbo e dispendio toccare anche Assab e rendere così più agevoli, facili e spedite le comunicazioni tra la madre patria e la colonia, e viceversa.

Si sa che l'on. Mancini e la Società consacreranno della stima somma in quello scalo nella *Navigazione Italiana* per commuovere l'approdo di Assab. Le trattative sono assai quasi ultimate. L'esercente ministero degli esteri però tuttora inteso a far fronte a questa nuova spesa col fondi del suo stesso esercizio e dovrà per conseguenza che dare un assaggio di economia. L'on. Mancini ne è disposissimo, e con lui speriamo lo sia l'intero Ministero e quanti la Camera.

Coll'impianto della stazione e coll'approdo periodico d'un postale italiano, potremo finalmente affermare che la nascente nostra colonia ha compiuto in breve tempo due grandi passi sulla via del suo assetto definitivo e del suo sviluppo.

LA LINEA NOVARA-COMO.

Como, 29 gennaio.

(M.) — È una linea di speciale importanza per il Piemonte, imperocchè abbrevia di molto chilometri il percorso da Novara a questo lago.

Dapprima si era pensato a costruire una grande ferrovia, ma la grave spesa che richiedeva, necessità di una forzosa linea che, attraversando una buona regione, avrebbe largo compenso nei traffici di quelli dovrebbe bonificare.

Il progetto in parola la linea da Novara, passa per Trecate, attraverso il Ticino presso Turbigo, e per Gallarate entra nella nostra provincia, continuando alla linea in costruzione Como-Varese.

Questo era il progetto presentato dalla Società delle ferrovie complementari, e su di esso erano stati fatti opportuni accordi fra le due provincie di Novara e di Como.

Il Ministero stava per dare la chiesta concessione, quando subito recentemente presentò il progetto di una ferrovia Novara-Saronno, ferrovia che corre parallela alla prima, ma che allungherebbe d'assai la distanza fra Novara e Como.

Il Governo diminuì alle due proposte rimase indeciso, pur dichiarando essere militarmente preferibile la seconda. Tuttavia aumentando questa secondo certi scopi delle sopra citate, avrebbe la Novara-Gallarate-Como, e il nostro Consiglio provinciale farebbe vivo istanza perchè il primo tracciato sia il prescelto, quale il più convenevole per le provincie interessate.

All'Esposizione obbligatorio dei lo spedizioni di bestiame. — La ferrovia, avendo partecipato che non possono accettare spedizioni di bestiame in piena assegnato al Capoluogo che dopo inoltrati i treni diretti in partenza dall'Italia ed in comunicazione della Svizzera — i quali devono essere ultimati da ferrovia a ferrovia — siano sempre sufficienti rispettivamente luogo a Chiasso transito ed a Ponte Brolla.

La nuova capitale della Repubblica Argentina. — Il *Tempo* riporta che il Congresso della Repubblica Argentina ha votato un credito di sette milioni di franchi per la fondazione d'una nuova città che probabilmente il nome di *La Plata* e sarà la capitale della Repubblica Argentina.

In quanto a Buenos-Ayres, visto il considerevole accrescimento della sua popolazione e della sua ricchezza municipale, il Congresso ha deciso che non potrà più a lungo essere considerata dalla Repubblica.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

30, ore 3,35 pom.

La *Capitale* assicura che l'onor. Cavalletti ha comunicato il testo della sua lettera contro il trattamento a tutti i ministri e al presidente Farini. Dietro questa comunicazione furono tenuti due Consigli di ministri e un Consiglio della presidenza della Camera onde evitare il conflitto. Si ritiene che il Consiglio comunale farà presto il suo ritiro per la Camera.

L'on. De Zerbi era in ricevuto di ottone e a Cavalletti si la lettera ora ami. Dietro ciò ha affermativa l'on. Maglietti dovrebbe o no chiese a proclamare la decadenza.

L'onor. Nicotera vi si oppose a Consiglio della presidenza, l'on. Depretis in quello dei ministri, dimostrando che l'on. Cavalletti è troppo furbo per cascare nel tranello che gli avrebbero teso Minghetti e De Zerbi.

In conseguenza, non se ne fece nulla.

— Un telegramma da Parigi alla *Capitale* annunzia correre voce che sessantamila soldati marciano sopra Parigi onde ristabilire la monarchia.

— Sembra il ministro Magliani ha conferito coi comm. Scotti e Orillo della Banca Nazionale.

Domani ogni pendenza relativa al prestito per l'abolizione del corso forzoso sarà definita.

Il sindacato verrà sciolto.

GENOVA, 30, ore 2,5 pom.

Stamane poneva fine ai suoi giorni, gettandosi da una finestra, il signor Gazzo, vice-cassiere alla *Cassa Generale*.

Gravi dispiaceri domestici pare siano stati la causa del suicidio.

Il suicida era persona stimatissima.

Ultimi dispacci

DA ROMA

30, ore 9 pom.

Ieri sera è giunto il comm. Cavalli, testè nominato commissario italiano per la liquidazione dei danni in Egitto.

I documenti relativi agli accertamenti dei danni sono già raccolti. Si consegneranno subito al Cavalli, il quale, dopo aver conferito col ministro Mancini, partirà per l'Egitto.

— L'on. Farini, presidente della Camera, è malato di lombaggine.

— Oggi si riunì, sotto la presidenza del senatore Miraglia, la Commissione incaricata dello studio relativo all'ordinamento dei Consolati.

— I bilanci dei Ministeri dell'interno e degli affari esteri, e quello della casa reale, intorno ai quali si facevano delle interpellanze, verranno discussi alla Camera dopo gli altri bilanci.

Le relazioni intorno a questi bilanci sono già pronte. Manca soltanto quella dell'on. Vacchelli sull'ultimo citato.

— La Commissione Reale sui Tiri a segno fu terminato oggi i suoi lavori compilando un regolamento che verrà trasmesso al Ministero dell'interno.

— Il re Umberto ricevette oggi, alle 2 pom., la presidenza del Congresso degli ingegneri. La componevano i presidenti onorari duca di Tortona, il sindaco di Roma, ed il ministro Baccarini, i presidenti del Congresso ed i rappresentanti esteri.

Il Re si intrattenne cogli autorevoli personaggi circa ora.

— Domani è convocata la Commissione del bilancio per udire la relazione dell'on. Cappelli sul bilancio degli affari esteri.

— Domani il ministro Depretis compie il suo 70° anno d'età.

— Il *Diritto* pubblica una dichiarazione dell'on. Del Vecchio, la quale dice:

« Assunsi l'onore sopra la direzione del *Diritto* in momenti difficili.

» Ora il *Diritto* essendo sicuro di sè, io credo di lasciare la direzione con sincero interessamento, certo che l'intera Redazione terrà fede nella nobile tradizione del giornale, di cui desidero rimanere il più devoto degli amici ed il più appassionato dei collaboratori. »

Una nota al giornale dice che l'on. Del Vecchio rimarrà autorevole collaboratore del *Diritto* ed assicura che nulla verrà in tale nell'indirizzo del giornale.

30, ore 4,10 pom.

Per l'Esposizione di Torino.

La Commissione pel progetto di legge sulla Esposizione di Torino adunossi per oltre la relazione nell'on. Berti Ferdinando.

La relazione pinta d'elogi per Torino, è eloquente e bella.

Esordisce coll'accenno all'importanza ed ai vantaggi delle Esposizioni.

Parlando poi della Esposizione torinese elogia Torino che, dopo un periodo di grandezza politica, si rivolse a lavorare, e ottenne una nuova grandezza promuovendo l'industria e il commercio.

Loda l'iniziativa privata, fecondo ed esemplare, come ne fa testo Milano e segnata da Torino.

Senza la vicinanza delle due Esposizioni di Torino e di Milano. Quella di Milano fu ristretta poi breve tratto che da ciò per la lontana za di certe provincie; quella di Torino ne sarà lo svolgimento e l'ampliamento.

La relazione ricorda quindi i precedenti, le promesse e gli impegni per una Esposizione in Torino.

Fece plauso alla volontà degli Utili, il relatore desiderer bbe che si prendesse in considerazione la convenienza frequenza delle Esposizioni, la quali potrebbero diventare fiere o mercati soddisfacenti solo a certi interessi.

L'Esposizione di Torino si mostra sotto un aspetto eccezionale, ma il Ministero bade in ave ntire agli interessi nazionali.

Il relatore vorrebbe quasi che il Parlamento co sigliasse al Governo maggiore dilazione, non solo per le Esposizioni generali, ma anche per le altre.

La Commissione accolse la proposta del Governo per un concorso non maggiore di un milione a motivo della strettezza delle finanze, e non maggiore a motivo della proporzione di contributo degli azionisti e delle garanzie di pagamento date da Torino.

Raccomanda che la Esposizione serva di norma pei futuri trattati di commercio, e sia argomento di studio della nostra produzione.

La Commissione cercò il modo di eliminare gli intoppi ferroviari e fiscali. Essa raccomanda le riduzioni ferroviarie e l'obbligo di raccordamento della ferrovia colla Esposizione.

Riferisce quindi le dichiarazioni ministeriali.

Segnano gli ordini del giorno:

1° Per invitare il ministro di agricoltura, industria e commercio a far studiare i risultati dell'Esposizione;

2° Perchè accordinsi le massime agevolezze ferroviarie in occasione dell'Esposizione;

3° Perchè il ministro delle finanze non aggravi, conformemente colle leggi, le esigenze finanziarie.

La relazione fu approvata alla unanimità.

Vennero fatti vivissimi elogi all'on. Berti Ferdinando.

Gli fu dato l'incarico di intendersi ancora con qualche ministro sopra la forma degli ordini del giorno.

La relazione deve venir presentata oggi alla Camera, e ne verrà dichiarata l'urgenza.

31, ore 10 ant.

Il Congresso artistico votò l'ordine del giorno dell'on. Fortunato Marini, col quale è stabilito abbia luogo una Esposizione nazionale di Belle Arti per ogni biennio in una delle principali città d'Italia, ed ogni quattro anni un'Esposizione artistica internazionale a Roma.

Le due prime Esposizioni biennali si faranno a Venezia e Palermo.

— Il giornale *La Riforma* annunzia la notizia che in Consiglio dei ministri si sarebbe discussa la questione del giuramento di Cavalletti.

Di tale questione non se ne occupò che la presidenza della Camera, la quale decise di non ener conto degli atti che succedono fuori del Parlamento.

— Ieri sera nella sezione del Consiglio comunale l'operaio Morandi che trovavasi nella sezione pubblica chiuso le porte ed insultò per averlo.

Il R. di sindaco invitò l'operaio a tacere.

I carabinieri e la guardia si avvicinarono al Morandi ed egli allora si allontanò tranquillamente ad alcuni compagni.

PARIGI, 30, ore 9 pom.

Oggi la Camera ha rinviato a giovedì il seguito della discussione sulle leggi concernenti relative ai parlamentari.

— Fallières, nuovo presidente del Consiglio dei ministri, è stato colto da sincope in seguito ad eccesso di lavoro durante la seduta.

MANTOVA, 30, ore 9,50 pom.

Le elezioni amministrative generali riescirono favorevoli al partito democratico, il quale ottenne 24 seggi.

Ai moderati, che amministravano la città dal 1866, non restarono che 16 seggi.

I socialisti non presero parte alla votazione.

— Si temono dei disordini a Moglia di Gonzaga.

I lavoratori di campagna al reclamano al Municipio chiedendo del frumentone.

Venne mandata subito una compagnia di soldati di fanteria.

GENOVA, 31, ore 8 ant.

Vi ho una splendida notizia.

La Società Rubattino di navigazione a vapore ha ordinato, due dei suoi nuovi piroscafi, il Duca di Galliera e l'Amerigo Vespucci, di 5000 tonnellate ciascuno, per la linea del Mar Rosso.

Questa è la prima volta che la Società Rubattino si decide a costruire piroscafi di tale portata.

Questa notizia è stata accolta con vivissima soddisfazione.

TELEGRAFO.

Agenzia Stefani.

Parigi, 30. — Al Consiglio municipale Jaurès interpellò il progetto di polizia Camescasse sui complotti in marchesi.

Camescasse dichiarò di non poter rispondere. Il Consiglio approvò il voto per la soppressione della Prefettura di polizia, pronunciò la polizia sotto il sorveglianza del Consiglio municipale.

La seduta di Duclerc stamane fu meno soddisfacente.

Londra, 30. — Gallifet ritornerà in Inghilterra probabilmente in Aprile.

Cattaro, 30. — Dopo l'occupazione di Krajina da parte dei Montenegrini, la Commissione per la delimitazione della frontiera turco-montenegrina recossi nel distretto di Kolzani.

Parigi, 30. — Il *Figaro* assicura che la valigia sequestrata all'amico del principe Napoleone contenevo soltanto lettere non aventi alcun rapporto col processo attuale. La valigia e le lettere vennero restituite al principe.

Londra, 30. — Il nuovo *Blue Book* contiene dispacci dal 18 settembre fino al 25 gennaio 1883, per la maggior parte conosciuti. Un dispaccio di Granville del 26 corrente, rispondendo ad un dispaccio di Duclerc del 4 corrente, dice che gli avvenimenti ed il contegno della Francia giustificarono la soppressione del Controllo. Spera che la Francia continuerà a voler la pace e la prosperità dell'Egitto, e coopererà a questo scopo con l'Inghilterra.

Parigi, 30 (ore 3,30 pom.) — *Chiusura* italiano 84 35.

Parigi, 30. — Dietro domanda di Grévy, Jauréguiberry e Billot continuano la spedizione degli affari fino alla nomina dei successori. Campenon accetta il Ministero della guerra.

Camere. — Renault combatte le leggi eccezionali contrarie alla libertà e alla pacificazione della Repubblica. Le prescrizioni non salvano nè i Governi.

Fallières, rispondendo ad alcune allusioni dell'oratore, dice: « Si può effettivamente cercare esempi in Italia, ma il conte Kapuli rinunziò ad ogni pretesa ed accettò la monarchia di re Umberto, e se i principi francesi avessero seguito questo esempio, non si sarebbe posta la questione attuale. » (*Salve d'applausi a sinistra ed al Centro, rumori a Destra*)

Fallières soggiunge che il manifesto del principe Napoleone era un verdetto di pretendente, ed il diritto del Governo di espellerlo, non essendo bene stabilito, necessita una legge speciale per reprimere i maneggi dei pretendenti.

Fallières, sentendosi indisposto, la discussione viene rinviata a giovedì.

Il scandalo dalla tribuna Fallières venne colto da sincope. Tem si una congestione cerebrale, causa la eccessiva fatica.

Parigi, 30. — I deputati radicali protestarono la prima cura a Fallières nel locale d'urgenza al ministeri, ave riposa mezz'ora. La sincope venne causata dallo stato di debolezza e da insonnia. Abbisogna di riposo assoluto. L'indisposizione non avrà però conseguenze gravi e, ricevendo al Ministero dell'interno, sperasi potrà assistere alla seduta di giovedì.

Parigi, 30. — Il *Paris* dice che Campenon consentirebbe di assumere la guerra soltanto dopo la soluzione dei pretendenti.

Peyron rimane il portafoglio della marina.

Il *Temps* dice che il Ministero resta soltanto per permettere alla Camera di terminare la questione che assume vasto addentellato.

La Lega farà, a mezzo di parecchi collegi dell'estrema Sinistra, una dichiarazione, spiegando il voto contro qualsiasi progetto di espulsione.

Due fogli del *Libre Gallo* smentiscono nuovamente le indennità ogierne. Paltro Malingrasse. Questa riguarda la pretesa accusa di spionaggio. L'Inghilterra rigetta l'onore che l'accusa della Francia e impermeabile a sentenza degli stessi.

Duclerc crede che i timori siano infondati, ma crederà che la salute non gli permetta di seguire alla ripresa dei negoziati. Duclerc resta la mediazione inglese, e crede inutile che il Ministero speciale trattando le sue visite ostilità inutili.

Costantinopoli, 30. — È annunziato che Layard sarà nominato governatore della Polonia.

La Russia non ricevette la circolare della Porta annunciata dal *Daily News* in risposta alla nota di Granville.

Bruxelles, 30. — Il giornale *Le Nord* dice che il re Leopoldo non venisse la Spagna. I medici gli raccomandano il riposo assoluto.

Berlino, 30. — *Reichstag*. — In seduta della discussione dell'ordine del giorno per la lettura di domani, Windthorst chiede che la convocazione tra il Papa e l'Imperatore, la sua presenza al compleanno della regina nelle copie le due parti, il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano e il ristabilimento della legazione presso la Santa Sede.

Bismarck dichiara di non poter rispondere.

Si passa alla interpellanza di Fiedler circa la corrispondenza dell'Italia nell'ultima conferenza internazionale per la deportazione e sul contegno russo.

Fiedler domanda come sia possibile che nel decreto ministeriale, comunicato dal Ministero degli esteri alla *Gazzetta Ufficiale*, l'Italia non sia annoverata fra le Potenze che non vollero il progetto dell'ultima Conferenza.

Bismarck risponde che il contegno dell'Italia è stato corretto come la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* ufficiale. Furono già dati gli ordini per la necessaria rettificazione. L'Italia fu nella competenza della Conferenza trattata come ogni altra grande Potenza.

Il Ministero nominò già il nuovo delegato nella persona di Cavalli, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Il presidente annunzia aver completata la riforma del regolamento nominando i nuovi membri Saraceo ed Ernesto.

La rie nvenzione si farà a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nostra tel. parti.

La seduta del 30 gennaio.

Si apre alle ore 2,20 pom.

Presiede l'on. Tajani.

Il numero dei deputati presenti è sufficiente.

Si raccomandano alcune petizioni.

Si dà comunicazione di una domanda del procuratore del re di Milano per procedere contro l'on. Cavalletti, imputato del reato d'ingiuria contro il signor Landriani, direttore della *Perseveranza*.

La domanda verrà trasmessa agli Uffici.

L'elezione di Parodi.

Tajani comunica una deliberazione della Giunta delle elezioni, secondo la quale è dichiarata incontestabile l'elezione dell'onorevole Parodi al primo Collegio di Genova.

Sanguinetti combatte la deliberazione della Giunta, e propone che la Camera dichiari l'elezione contestata avante le irregolarità avvenute nella costituzione delle sezioni.

Lobianco sostiene le conclusioni della Giunta secondo l'antica giurisprudenza che ha stabilito non potersi invalidare una elezione, quando una sezione non abbia votato, se il numero dei votanti di essa non avrebbe potuto cambiare il risultato della elezione.

Sanguinetti replica. La causa della ritardatezza del tempo non può esaminare i documenti. Se però cinque sezioni non hanno votato, e se queste avessero votato, il risultato sarebbe stato differente. Egli si asterrà dal dare il suo voto favorevole. Chiede che si rinvii a venerdì la discussione, affinchè i deputati non si trovino contrariati dagli atti conosciuti questa elezione.

La proposta Sanguinetti viene respinta a grande maggioranza.

Tajani. Allora prendiamo atto l'onor. Parodi.....

Voci. No! no! Bisogna prima votare sulla deliberazione della Giunta.

Tajani risponde che, la Giunta avendo proposto incontrastabile la elezione e la Camera avendo respinto la proposta Sanguinetti, non resta che proclamare la elezione di Parodi nel Collegio di Genova.

Lazzaro si oppone. Dice che è necessaria una nuova deliberazione della Camera.

Melchiorre contesta l'opinione di Lazzaro, leggendo il regolamento della Giunta per le elezioni. (*Rumori all'estrema sinistra*)

Maurogonato sostiene la necessità della nuova votazione per cavillare la sicurezza anche per ragioni di mezzo gli equivoci....

Voci. Ai voti! ai voti!

Tajani, dimostrata non accettabile la proposta Lazzaro, aggiunge: Prego le dichiarazione.....

Lazzaro interrompe. No! no! Io propongo formalmente che l'on. presidente metta ai voti alla Camera la questione della convalidazione.

Maglietti aggiunge altre spiegazioni a sostegno della tesi esposta dall'on. Tajani; e mentre che quest'ora propongo con il presidente metta ai voti l'annullamento.

Tajani, fra i rumori della Camera, dichiara proclamato Parodi deputato eletto del Collegio di Genova I.

Nuovi rumori. Lazzaro protesta fragorosamente. Il presidente scioglie il campanello.

Lazzaro apostrofa il presidente.....

I deputati [illegible] nell'urna per votare il dilloncaggio per la nomina del vicepresidente.

Levasi la seduta alle ore 6. *Berti Ferdinando* presenta la relazione sul disegno di legge per il concorso del Governo nelle spese per l'Esposizione marittima in Torino del 1884.

Procedesi poi all'elezione del Ministero di agricoltura al cap. 22.

Bruzzo dice che in una delle [illegible] Camera che in una delle [illegible] Camera che in una delle [illegible] Camera

ESTERO

Lettere inglesi

Londra, 27 gennaio.

Gli Affari di Francia.

(Nick-Dotton) — Se vogliamo fare un'eccezione per la sola *Morning Post*, che ha sempre dimostrato un certo debole pei Napoleonidi, nessun giornale inglese, ch'io mi sappia, ha espresso una parola favorevole circa il contegno del principe Girolamo. Nè devesi credere per questo che il foglio torye abbia lodato neumeno per sogno; esso ha dovuto ricorrere ai palliativi, (la peripezie in politica che fa medicina) per scemare la durezza delle frasi cui il ridicolo tentativo aveva costretto di dettare.

Ma se da questa riva della Manica s'è trovato da biasimare la condotta del principe, non si è stati però meno severi nel biasimare quella del partito liberale avanzato. I periodici rossi di rabbia hanno così pure trovato che l'esagerazione dimostrata in questa circostanza da certi esaltati francesi, se non dimostra la paura che un primo tentativo degli avversari ha loro cacciato in corpo, serve nullameno a provare chiaramente che il partito repubblicano è pel momento nullo. — E ciò in via di semplice cronaca sull'umore della stampa periodica inglese intorno ai recenti fatti di Francia.

***

Self-Governement per l'India.

Il Supremo Consiglio del vicerè d'India ha votato, in seduta ordinaria, una prima serie di misure intese ad accordare agli Indiani un *quid simile* di *Self-Government* — che varrebbe a dire autonomia locale. Sino al giorno d'oggi non s'era mai creduto a veruno tentativo — anche se in via di semplice prova — d'accordare ad un popolo orientale il vantaggio di possedere le proprie istituzioni rappresentative: forse nelle menti dei supremi reggitori la cosa sembrava azzardo. Meno male che seppero mutare d'avviso, ed ora speriamo che le pratiche centrali del grande Impero indiano godranno di un governo autonomo locale su d'una scala assai considerevole. Si comincierà dapprima coll'aggregare un certo numero di villaggi e formarne dei circoli, i quali alla lor volta saranno formati in differenti gruppi. Ogni gruppo avrà un Consiglio amministrativo locale, composto dai capi dei villaggi eletti dalle classi mercantili e professionali, e riconfermati nella carica dal governo. I Consigli locali avranno l'amministrazione degli ospedali, carceri, istruzione pubblica, mantenimento delle strade, ecc. ecc. Essi dovranno pure pel corso di cinque anni fondare le scuole.

Se le provincie centrali esposero, con tale prova, il credo che non simile organizzazione di governo locale verrà accordata anche alle provincie del Bengala, e così a questa alle altre. Ed è così che l'Inghilterra, maestra di libertà accomodanti i bisogni effettivi ed i pregiudizi che si hanno da rispettare, se li attenua sempre più con nell'inalienabili di ragionevole e di giusto.

***

Scrivono degli Stati-Uniti:

Per buona ventura la fiducia nell'uomo del, che, visto le proporzioni colossali che ha preso il principio aveva preso lo sviluppo, c'era da temere, fin il numero dei mali, una interruzione nel servizio delle strade ferrate al nord dell'Impero.

Gl'impiegati dovettero celare di fronte alla fermezza dimostrata dalla compagnia della *Caledonian Railway*. Gli scioperanti domandavano: 1. Nove ore soltanto di lavoro per giorno; 2. Aumento di paga per le ore straordinarie oltre le nove ore; 3. Paga doppia la domenica. La Compagnia non fece concessioni per alcuno di questi punti, dimostrandosi però disposta a studiare la questione della diminuzione nella durata giornaliera di lavoro. E a questo semplice compromesso dicesi si sia ricorsi al suo servizio gli scioperanti, questi, convinti che coll'astinarsi c'era nulla da ottenere, ritornarono alla fine, vinta anche la mala pensata idea offerte continue che i lavoranti inviavano per sostituire i colleghi ritornati.

***

Incendio memorando.

Il capitano Ferber, di Boston (Stati Uniti d'America), annunzia un suo recente invenzione, mediante la quale egli garantisce che non si avrà più un incendio che possa guastare. Egli propone di costruire dei bastimenti in acciaio, suddivisi per lo meno in dieci compartimenti, ciascuno dei quali occupati dalle macchine e dalle caldaie, ed ogni compartimento provvisto con speciali pompe per introdurvi l'acqua e per gettarla fuori l'acqua. Il capitano Ferber dice che un bastimento costruito secondo il suo sistema non può colare a fondo, neanche

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(2)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MERQUVEL.

Proprietà letteraria.
Tutti i diritti riservati.

I.

Il signor Perrolet.

(Seguito)

Il signor Perrolet era dunque un uomo molto occupato, molto: l'incendiato, un uomo considerevole, ma nello stesso tempo un uomo felice, adulato dalle belle ragazze che speravano di accalappiarsi i suoi favori, giacchè nei celebri magazzini del Gran Saint-Germain, come nell'esercito, l'avanzamento si dà qualche volta all'anzianità, più spesso a scelta, e si ha un bel essere principale insormontabile e corazzato contro certi raggiri, ma qualche sorriso discreto, una graziosa sottomissione, uno sguardo addolcito che esce da lunghe ciglia più brune dei capelli. — Il che è una bellezza — hanno delle qualità affatto emollienti, che, da Frine in poi, addomesticano i giudici più selvaggi.

Il signor Perrolet era inoltre un favorito della fortuna.

Questa aveva per lui dei raggi fecondi come quelli del sole di maggio pei campi di cereali, aveva parzialità e tenerezze d'una nonna per un nipotino bianco e rosso, dai capelli inanellati. Egli non spendeva nulla, e, anno per anno, comunque andassero gli affari, metteva un certo numero di mille lire nel suo fondo di garanzia. Erano quattro anni che aveva cominciato quest'opera, e già contava diciassette mila franchi.

E non guadagnava qui pacco di bigliettini?

Le sue relazioni si limitano al sarto, che egli vede lento e grave per le sue sale, colle mani dietro il dorso, come Napoleone, in mezzo alle sue cameriere di belle ragazze, gettando un'occhiata d'incoraggiamento all'una, una parola cortese all'altra o riprendendo con sussiego, così che gli dispiace infinitamente, la povertà che ne avuto un momento di dispetto contro una cliente fastidiosa o ha lasciato sfuggir monte una vendita che sarebbe stata facile da conchiudersi con un po' più d'abilità e di pazienza.

D'altronde un uomo di carattere onesto, dotato d'una benevolenza universale, sensibile sotto una forma severa, giusto, pronto a compatire ed a rendere un servizio in qualunque occasione, senza mancar mai alla parola data, e migliore, insomma, della maggior parte dei lepidi che vanno e vengono sui marciapiedi di Parigi. Nel rimanente, il più onest'uomo del mondo.

Finalmente il signor Perrolet godeva un vantaggio eccezionale.

Egli non era ammogliato, il che gli assicurava sotto certi punti di vista una decisa autorità sugli altri suoi colleghi e gli procurava mille occasioni di buona fortuna, giacchè ciascuna delle seicento signorine del magazzino poteva aspettare di venir da lui scelta ed aspirava alla conquista di quel principale, come qualunque buon deputato aspira al portafoglio pel quale ha meno attitudine.

Bisogna però dire ch'egli non approfittava della loro buona volontà.

Al Gran Saint-Germain andava debitore della sua fortuna alla circostanza che non a due dei compartimenti avessero sofferto delle avarie. Egli dice che tutta l'attenzione dev'essere rivolta a che i compartimenti del mezzo siano sempre da difesi; d'introdurvi in essi un completo servizio di pompe, adottando così il vecchio sistema chinese d'imballare il the e la seta in barili o in casse ricoperte di metallo.

D'oltre Adriatico.

Albanesi e Montenegrini.

I.

Scutari, 21 gennaio.

(A. D.) — Le notizie qui diramate ogni giorno più interessanti ed abbondanti, in grazia alla comunicazione per la delimitazione dei confini fra il territorio ottomano ed il territorio montenegrino.

***

Sembra che i Montenegrini abbiano avuto ordine di procurare di irritare gli Albanesi. Infatti presso Gusinik, non lungi da Tusi, località che serve di campo di volontari della famosa *Lega albanese*, un cristiano, mentre pascolava il gregge sul territorio ottomano, fu ferito dalle fucilate che gli diedero certi montenegrini che stavano appiattati lungo il confine.

Il contadino chiamò in aiuto alcuni suoi compagni che si trovavano in quelle vicinanze; essi dicono l'allarme e due cristiani accorrono ad accertare molti Albanesi che incominciarono a scambiare coi Montenegrini una infinità di colpi di fucile. Dopo alcun tempo i Montenegrini, udendo che il numero degli Albanesi aumentava, si allontanarono. Da anche le parti lavani del ferito parecchi morti.

La Autorità turche e le truppe giunsero subito sul luogo; il fatto è in mano ai militari onde ristabilire l'ordine e impedire che si spinga inutilmente altro sangue.

***

Sulla sponda destra del lago di Scutari è una regione detta Ceoja, la quale secondo il di la della nuova linea di confine converrà dai montenegrini loro e monteneggrini, dovrà necessariamente cedere codesta al Montenegro.

I Ceojani sono venuti a Scutari per dichiarare alle Autorità che non vogliono assolutamente diventare sudditi montenegrini e che piuttosto emigrerebbero, anzi pel partito, tutto il distretto del Cetinje.

Il governatore di Scutari Abdi-pascià si reca a Tusi onde dire ai Ceojani che non può far a meno di cedere gli abitati che vuole. Siccome i Ceojani non si rassegnano a lasciare le loro case, così Abdi-pascià ha ordinato che la truppa si accampi nelle vicinanze di Tusi, onde quando si dichiarare la loro decisione di emigrare.

Abdi-pascià è partito per Podgoritza, dove si recherà pure il governatore di Gusinik, onde concertare le misure da prendersi.

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

***

Le Turchie e l'Austria-Ungheria hanno stretto una grande e ben meditata alleanza. Il primo di gennaio il governo di Costantinopoli ha ricevuto una nota del governo austro-ungherese, nella quale si dice che, dato che una pace durevole tra Turchia e Montenegro sia nell'interesse di tutte le potenze, l'Austria-Ungheria non può ammettere che il Montenegro si ingrandisca a spese della Turchia.

***

La Turchia e l'Austria-Ungheria hanno stretto una grande e ben meditata alleanza. Il primo di gennaio il governo di Costantinopoli ha ricevuto una nota del governo austro-ungherese, nella quale si dice che, dato che una pace durevole tra Turchia e Montenegro sia nell'interesse di tutte le potenze, l'Austria-Ungheria non può ammettere che il Montenegro si ingrandisca a spese della Turchia.

Il governo di Costantinopoli ha risposto che non ha mai avuto intenzione di ingrandirsi a spese del Montenegro, e che, se ha occupato alcuni territori, lo ha fatto solo per ristabilire l'ordine.

***

Scutari, 21.

Il comandante che succede giorni sono a Tusi chiese l'autorità militare a spedire a quella volta un forte distaccamento di soldati.

Un altro fatto importante è partito per Cetinje, ed è che Montenegro ha ordinato:

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

II.

Scutari, 21.

Il comandante che succede giorni sono a Tusi chiese l'autorità militare a spedire a quella volta un forte distaccamento di soldati.

Un altro fatto importante è partito per Cetinje, ed è che Montenegro ha ordinato:

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

ITALIA

Monte Bianco e Gran S. Bernardo

Nel numero del 14 gennaio della *Gazzetta Piemontese* abbiamo pubblicato l'ordine del giorno votato dalla rappresentanza del Sue Consiliati pel traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

La pubblicazione di quell'ordine del giorno ha condotto i fautori del traforo del Sempione, i quali trovansi principalmente nella provincia di Novara e di Milano. Il 20 corrente si radunò a Milano il Comitato del Sempione, coll'intervento di ragguardevoli italiani e svizzeri, furono presentate le modificazioni al tracciato preludiare per renderlo più accettabile, e si decise che i piani e i progetti dovessero essere presentati d'urgenza al Governo italiano, perchè determini quale sia il tracciato migliore.

L'attività del Comitato del Sempione e lo sviluppo che già presero i suoi lavori, obbligano i due Comitati per la linea Aostana ad essere sollecitati se non vogliono lasciarsi sopravanzare e superare. L'esame comparativo dei due progetti pel Monte Bianco e pel Gran San Bernardo deve esser fatto con altro che con quello spirito di gelosia municipale che, per lo passato, ha fatto perdere tanto tempo alla causa. Si tratta di sapere quale dei due tracciati sia il migliore, e non altro. Se il Monte Bianco, per esempio, presenta maggiori difficoltà tecniche, economiche e strategiche del proposto progetto, non deve esser elevato che queste ragioni debbano essere di ostacolo alla buona volontà di chi vuol fare il bene, e non ci sarebbe che da rammaricarsi, perchè, per la seconda volta, l'Italia avrebbe lasciato sfuggire una occasione favorevole per aprirsi una via diretta verso il centro dell'Europa.

Il Comitato del Sempione ha già stabilito che il tracciato del Monte Bianco, partendo da Aosta, salirebbe la valle del Gran San Bernardo, toccherebbe Martigny, Losanna, Pontarlier, ne uscirebbe solo 200, con due chilometri di meno in favore di questo; ma v'ha differenza di percorso e del tutto illusoria, se si calcola la spesa di tempo che si dovrà poi impiegare nella traversata, per la differenza delle rampe che egli si proponeva di stabilire: *Al Gran Saint-Germain*.

Egli, uomo altrettanto energico ed intraprendente quanto Perrolet era timido, aveva preso l'amico sotto la sua protezione.

Dacchè s'erano ritrovati, i due compatrioti s'erano dati coi vincoli d'una grande amicizia.

Perrolet aveva lavorato con ardore al successo dell'amico, e, bisogna dirlo, si era logorato in ventisette anni di quella fatica quotidiana, qualunque il più gran peso di quell'enorme traffico non lo portasse lui.

Aveva bisogno di riposo, ma si era attaccato al monumento del ricco negoziante come un crostaceo nel suo scoglio, e non voleva staccarsene.

Il capi montanari ripeteranno le loro proteste contro la cessione di territorio al Montenegro.

***

L'altro di presso a Tusi alcuni soldati montenegrini che si trovavano presso al confine, recisero il capo ad un intero ragazzo di Podgoritza che si là trastullava.

***

Era da prevedersi! Allorchè seppero che la popolazione cristiana aveva spedito a Costantinopoli dei reclami contro l'amministrazione di queste governatore civile, Abdi-pascià, disse che i reclami avrebbero lasciato il tempo che trovarono, e non errò. La Sublime Porta non solo ha approvato la condotta di Abdi-pascià, ma gli ha imposto inoltre il comando militare della provincia!

***

Sembra che i Montenegrini abbiano avuto ordine di procurare di irritare gli Albanesi. Infatti presso Gusinik, non lungi da Tusi, località che serve di campo di volontari della famosa *Lega albanese*, un cristiano, mentre pascolava il gregge sul territorio ottomano, fu ferito dalle fucilate che gli diedero certi montenegrini che stavano appiattati lungo il confine.

Il contadino chiamò in aiuto alcuni suoi compagni che si trovavano in quelle vicinanze; essi dicono l'allarme e due cristiani accorrono ad accertare molti Albanesi che incominciarono a scambiare coi Montenegrini una infinità di colpi di fucile. Dopo alcun tempo i Montenegrini, udendo che il numero degli Albanesi aumentava, si allontanarono. Da anche le parti lavani del ferito parecchi morti.

Le Autorità turche e le truppe giunsero subito sul luogo; il fatto è in mano ai militari onde ristabilire l'ordine e impedire che si spinga inutilmente altro sangue.

***

Sulla sponda destra del lago di Scutari è una regione detta Ceoja, la quale secondo il di la della nuova linea di confine converrà dai montenegrini loro e monteneggrini, dovrà necessariamente cedere codesta al Montenegro.

I Ceojani sono venuti a Scutari per dichiarare alle Autorità che non vogliono assolutamente diventare sudditi montenegrini e che piuttosto emigrerebbero, anzi pel partito, tutto il distretto del Cetinje.

Il governatore di Scutari Abdi-pascià si reca a Tusi onde dire ai Ceojani che non può far a meno di cedere gli abitati che vuole. Siccome i Ceojani non si rassegnano a lasciare le loro case, così Abdi-pascià ha ordinato che la truppa si accampi nelle vicinanze di Tusi, onde quando si dichiarare la loro decisione di emigrare.

Abdi-pascià è partito per Podgoritza, dove si recherà pure il governatore di Gusinik, onde concertare le misure da prendersi.

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

I progetti dell'uno e dell'altro valico saranno bene ponderati e studiati, e non vi sarà che da vedere chi dei due apporterà maggiori vantaggi al commercio italiano e quale più ricco campo di lavoro offra alla attività italiana. Non si tratta di scegliere tra il Monte Bianco e il Gran San Bernardo, e di pregiudicare gli interessi di quello per favorire quello: si tratta di studiare quale dei due tracciati che partono da Aosta, e che si dirigono verso il Piemonte sia preferibile.

***

I progetti dell'uno e dell'altro valico saranno bene ponderati e studiati, e non vi sarà che da vedere chi dei due apporterà maggiori vantaggi al commercio italiano e quale più ricco campo di lavoro offra alla attività italiana. Non si tratta di scegliere tra il Monte Bianco e il Gran San Bernardo, e di pregiudicare gli interessi di quello per favorire quello: si tratta di studiare quale dei due tracciati che partono da Aosta, e che si dirigono verso il Piemonte sia preferibile.

***

Il Comitato del Sempione, coll'intervento di ragguardevoli italiani e svizzeri, furono presentate le modificazioni al tracciato preludiare per renderlo più accettabile, e si decise che i piani e i progetti dovessero essere presentati d'urgenza al Governo italiano, perchè determini quale sia il tracciato migliore.

L'attività del Comitato del Sempione e lo sviluppo che già presero i suoi lavori, obbligano i due Comitati per la linea Aostana ad essere sollecitati se non vogliono lasciarsi sopravanzare e superare. L'esame comparativo dei due progetti pel Monte Bianco e pel Gran San Bernardo deve esser fatto con altro che con quello spirito di gelosia municipale che, per lo passato, ha fatto perdere tanto tempo alla causa. Si tratta di sapere quale dei due tracciati sia il migliore, e non altro. Se il Monte Bianco, per esempio, presenta maggiori difficoltà tecniche, economiche e strategiche del proposto progetto, non deve esser elevato che queste ragioni debbano essere di ostacolo alla buona volontà di chi vuol fare il bene, e non ci sarebbe che da rammaricarsi, perchè, per la seconda volta, l'Italia avrebbe lasciato sfuggire una occasione favorevole per aprirsi una via diretta verso il centro dell'Europa.

Il Comitato del Sempione ha già stabilito che il tracciato del Monte Bianco, partendo da Aosta, salirebbe la valle del Gran San Bernardo, toccherebbe Martigny, Losanna, Pontarlier, ne uscirebbe solo 200, con due chilometri di meno in favore di questo; ma v'ha differenza di percorso e del tutto illusoria, se si calcola la spesa di tempo che si dovrà poi impiegare nella traversata, per la differenza delle rampe che egli si proponeva di stabilire: *Al Gran Saint-Germain*.

Egli, uomo altrettanto energico ed intraprendente quanto Perrolet era timido, aveva preso l'amico sotto la sua protezione.

Dacchè s'erano ritrovati, i due compatrioti s'erano dati coi vincoli d'una grande amicizia.

Perrolet aveva lavorato con ardore al successo dell'amico, e, bisogna dirlo, si era logorato in ventisette anni di quella fatica quotidiana, qualunque il più gran peso di quell'enorme traffico non lo portasse lui.

Aveva bisogno di riposo, ma si era attaccato al monumento del ricco negoziante come un crostaceo nel suo scoglio, e non voleva staccarsene.

Il capi montanari ripeteranno le loro proteste contro la cessione di territorio al Montenegro.

***

L'altro di presso a Tusi alcuni soldati montenegrini che si trovavano presso al confine, recisero il capo ad un intero ragazzo di Podgoritza che si là trastullava.

***

Era da prevedersi! Allorchè seppero che la popolazione cristiana aveva spedito a Costantinopoli dei reclami contro l'amministrazione di queste governatore civile, Abdi-pascià, disse che i reclami avrebbero lasciato il tempo che trovarono, e non errò. La Sublime Porta non solo ha approvato la condotta di Abdi-pascià, ma gli ha imposto inoltre il comando militare della provincia!

***

Sembra che i Montenegrini abbiano avuto ordine di procurare di irritare gli Albanesi. Infatti presso Gusinik, non lungi da Tusi, località che serve di campo di volontari della famosa *Lega albanese*, un cristiano, mentre pascolava il gregge sul territorio ottomano, fu ferito dalle fucilate che gli diedero certi montenegrini che stavano appiattati lungo il confine.

Il contadino chiamò in aiuto alcuni suoi compagni che si trovavano in quelle vicinanze; essi dicono l'allarme e due cristiani accorrono ad accertare molti Albanesi che incominciarono a scambiare coi Montenegrini una infinità di colpi di fucile. Dopo alcun tempo i Montenegrini, udendo che il numero degli Albanesi aumentava, si allontanarono. Da anche le parti lavani del ferito parecchi morti.

Le Autorità turche e le truppe giunsero subito sul luogo; il fatto è in mano ai militari onde ristabilire l'ordine e impedire che si spinga inutilmente altro sangue.

***

Sulla sponda destra del lago di Scutari è una regione detta Ceoja, la quale secondo il di la della nuova linea di confine converrà dai montenegrini loro e monteneggrini, dovrà necessariamente cedere codesta al Montenegro.

I Ceojani sono venuti a Scutari per dichiarare alle Autorità che non vogliono assolutamente diventare sudditi montenegrini e che piuttosto emigrerebbero, anzi pel partito, tutto il distretto del Cetinje.

Il governatore di Scutari Abdi-pascià si reca a Tusi onde dire ai Ceojani che non può far a meno di cedere gli abitati che vuole. Siccome i Ceojani non si rassegnano a lasciare le loro case, così Abdi-pascià ha ordinato che la truppa si accampi nelle vicinanze di Tusi, onde quando si dichiarare la loro decisione di emigrare.

Abdi-pascià è partito per Podgoritza, dove si recherà pure il governatore di Gusinik, onde concertare le misure da prendersi.

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

***

Le Turchie e l'Austria-Ungheria hanno stretto una grande e ben meditata alleanza. Il primo di gennaio il governo di Costantinopoli ha ricevuto una nota del governo austro-ungherese, nella quale si dice che, dato che una pace durevole tra Turchia e Montenegro sia nell'interesse di tutte le potenze, l'Austria-Ungheria non può ammettere che il Montenegro si ingrandisca a spese della Turchia.

Il governo di Costantinopoli ha risposto che non ha mai avuto intenzione di ingrandirsi a spese del Montenegro, e che, se ha occupato alcuni territori, lo ha fatto solo per ristabilire l'ordine.

***

Scutari, 21.

Il comandante che succede giorni sono a Tusi chiese l'autorità militare a spedire a quella volta un forte distaccamento di soldati.

Un altro fatto importante è partito per Cetinje, ed è che Montenegro ha ordinato:

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

Il Sempione, coll'intervento di ragguardevoli italiani e svizzeri, furono presentate le modificazioni al tracciato preludiare per renderlo più accettabile, e si decise che i piani e i progetti dovessero essere presentati d'urgenza al Governo italiano, perchè determini quale sia il tracciato migliore.

L'attività del Comitato del Sempione e lo sviluppo che già presero i suoi lavori, obbligano i due Comitati per la linea Aostana ad essere sollecitati se non vogliono lasciarsi sopravanzare e superare. L'esame comparativo dei due progetti pel Monte Bianco e pel Gran San Bernardo deve esser fatto con altro che con quello spirito di gelosia municipale che, per lo passato, ha fatto perdere tanto tempo alla causa. Si tratta di sapere quale dei due tracciati sia il migliore, e non altro. Se il Monte Bianco, per esempio, presenta maggiori difficoltà tecniche, economiche e strategiche del proposto progetto, non deve esser elevato che queste ragioni debbano essere di ostacolo alla buona volontà di chi vuol fare il bene, e non ci sarebbe che da rammaricarsi, perchè, per la seconda volta, l'Italia avrebbe lasciato sfuggire una occasione favorevole per aprirsi una via diretta verso il centro dell'Europa.

Il Comitato del Sempione ha già stabilito che il tracciato del Monte Bianco, partendo da Aosta, salirebbe la valle del Gran San Bernardo, toccherebbe Martigny, Losanna, Pontarlier, ne uscirebbe solo 200, con due chilometri di meno in favore di questo; ma v'ha differenza di percorso e del tutto illusoria, se si calcola la spesa di tempo che si dovrà poi impiegare nella traversata, per la differenza delle rampe che egli si proponeva di stabilire: *Al Gran Saint-Germain*.

Egli, uomo altrettanto energico ed intraprendente quanto Perrolet era timido, aveva preso l'amico sotto la sua protezione.

Dacchè s'erano ritrovati, i due compatrioti s'erano dati coi vincoli d'una grande amicizia.

Perrolet aveva lavorato con ardore al successo dell'amico, e, bisogna dirlo, si era logorato in ventisette anni di quella fatica quotidiana, qualunque il più gran peso di quell'enorme traffico non lo portasse lui.

Aveva bisogno di riposo, ma si era attaccato al monumento del ricco negoziante come un crostaceo nel suo scoglio, e non voleva staccarsene.

Il capi montanari ripeteranno le loro proteste contro la cessione di territorio al Montenegro.

***

L'altro di presso a Tusi alcuni soldati montenegrini che si trovavano presso al confine, recisero il capo ad un intero ragazzo di Podgoritza che si là trastullava.

***

Era da prevedersi! Allorchè seppero che la popolazione cristiana aveva spedito a Costantinopoli dei reclami contro l'amministrazione di queste governatore civile, Abdi-pascià, disse che i reclami avrebbero lasciato il tempo che trovarono, e non errò. La Sublime Porta non solo ha approvato la condotta di Abdi-pascià, ma gli ha imposto inoltre il comando militare della provincia!

***

Sembra che i Montenegrini abbiano avuto ordine di procurare di irritare gli Albanesi. Infatti presso Gusinik, non lungi da Tusi, località che serve di campo di volontari della famosa *Lega albanese*, un cristiano, mentre pascolava il gregge sul territorio ottomano, fu ferito dalle fucilate che gli diedero certi montenegrini che stavano appiattati lungo il confine.

Il contadino chiamò in aiuto alcuni suoi compagni che si trovavano in quelle vicinanze; essi dicono l'allarme e due cristiani accorrono ad accertare molti Albanesi che incominciarono a scambiare coi Montenegrini una infinità di colpi di fucile. Dopo alcun tempo i Montenegrini, udendo che il numero degli Albanesi aumentava, si allontanarono. Da anche le parti lavani del ferito parecchi morti.

Le Autorità turche e le truppe giunsero subito sul luogo; il fatto è in mano ai militari onde ristabilire l'ordine e impedire che si spinga inutilmente altro sangue.

***

Sulla sponda destra del lago di Scutari è una regione detta Ceoja, la quale secondo il di la della nuova linea di confine converrà dai montenegrini loro e monteneggrini, dovrà necessariamente cedere codesta al Montenegro.

I Ceojani sono venuti a Scutari per dichiarare alle Autorità che non vogliono assolutamente diventare sudditi montenegrini e che piuttosto emigrerebbero, anzi pel partito, tutto il distretto del Cetinje.

Il governatore di Scutari Abdi-pascià si reca a Tusi onde dire ai Ceojani che non può far a meno di cedere gli abitati che vuole. Siccome i Ceojani non si rassegnano a lasciare le loro case, così Abdi-pascià ha ordinato che la truppa si accampi nelle vicinanze di Tusi, onde quando si dichiarare la loro decisione di emigrare.

Abdi-pascià è partito per Podgoritza, dove si recherà pure il governatore di Gusinik, onde concertare le misure da prendersi.

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

***

Le Turchie e l'Austria-Ungheria hanno stretto una grande e ben meditata alleanza. Il primo di gennaio il governo di Costantinopoli ha ricevuto una nota del governo austro-ungherese, nella quale si dice che, dato che una pace durevole tra Turchia e Montenegro sia nell'interesse di tutte le potenze, l'Austria-Ungheria non può ammettere che il Montenegro si ingrandisca a spese della Turchia.

Il governo di Costantinopoli ha risposto che non ha mai avuto intenzione di ingrandirsi a spese del Montenegro, e che, se ha occupato alcuni territori, lo ha fatto solo per ristabilire l'ordine.

***

Scutari, 21.

Il comandante che succede giorni sono a Tusi chiese l'autorità militare a spedire a quella volta un forte distaccamento di soldati.

Un altro fatto importante è partito per Cetinje, ed è che Montenegro ha ordinato:

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

Il Sempione, coll'intervento di ragguardevoli italiani e svizzeri, furono presentate le modificazioni al tracciato preludiare per renderlo più accettabile, e si decise che i piani e i progetti dovessero essere presentati d'urgenza al Governo italiano, perchè determini quale sia il tracciato migliore.

L'attività del Comitato del Sempione e lo sviluppo che già presero i suoi lavori, obbligano i due Comitati per la linea Aostana ad essere sollecitati se non vogliono lasciarsi sopravanzare e superare. L'esame comparativo dei due progetti pel Monte Bianco e pel Gran San Bernardo deve esser fatto con altro che con quello spirito di gelosia municipale che, per lo passato, ha fatto perdere tanto tempo alla causa. Si tratta di sapere quale dei due tracciati sia il migliore, e non altro. Se il Monte Bianco, per esempio, presenta maggiori difficoltà tecniche, economiche e strategiche del proposto progetto, non deve esser elevato che queste ragioni debbano essere di ostacolo alla buona volontà di chi vuol fare il bene, e non ci sarebbe che da rammaricarsi, perchè, per la seconda volta, l'Italia avrebbe lasciato sfuggire una occasione favorevole per aprirsi una via diretta verso il centro dell'Europa.

Il Comitato del Sempione ha già stabilito che il tracciato del Monte Bianco, partendo da Aosta, salirebbe la valle del Gran San Bernardo, toccherebbe Martigny, Losanna, Pontarlier, ne uscirebbe solo 200, con due chilometri di meno in favore di questo; ma v'ha differenza di percorso e del tutto illusoria, se si calcola la spesa di tempo che si dovrà poi impiegare nella traversata, per la differenza delle rampe che egli si proponeva di stabilire: *Al Gran Saint-Germain*.

Egli, uomo altrettanto energico ed intraprendente quanto Perrolet era timido, aveva preso l'amico sotto la sua protezione.

Dacchè s'erano ritrovati, i due compatrioti s'erano dati coi vincoli d'una grande amicizia.

Perrolet aveva lavorato con ardore al successo dell'amico, e, bisogna dirlo, si era logorato in ventisette anni di quella fatica quotidiana, qualunque il più gran peso di quell'enorme traffico non lo portasse lui.

Aveva bisogno di riposo, ma si era attaccato al monumento del ricco negoziante come un crostaceo nel suo scoglio, e non voleva staccarsene.

Il capi montanari ripeteranno le loro proteste contro la cessione di territorio al Montenegro.

***

L'altro di presso a Tusi alcuni soldati montenegrini che si trovavano presso al confine, recisero il capo ad un intero ragazzo di Podgoritza che si là trastullava.

***

Era da prevedersi! Allorchè seppero che la popolazione cristiana aveva spedito a Costantinopoli dei reclami contro l'amministrazione di queste governatore civile, Abdi-pascià, disse che i reclami avrebbero lasciato il tempo che trovarono, e non errò. La Sublime Porta non solo ha approvato la condotta di Abdi-pascià, ma gli ha imposto inoltre il comando militare della provincia!

***

Sembra che i Montenegrini abbiano avuto ordine di procurare di irritare gli Albanesi. Infatti presso Gusinik, non lungi da Tusi, località che serve di campo di volontari della famosa *Lega albanese*, un cristiano, mentre pascolava il gregge sul territorio ottomano, fu ferito dalle fucilate che gli diedero certi montenegrini che stavano appiattati lungo il confine.

Il contadino chiamò in aiuto alcuni suoi compagni che si trovavano in quelle vicinanze; essi dicono l'allarme e due cristiani accorrono ad accertare molti Albanesi che incominciarono a scambiare coi Montenegrini una infinità di colpi di fucile. Dopo alcun tempo i Montenegrini, udendo che il numero degli Albanesi aumentava, si allontanarono. Da anche le parti lavani del ferito parecchi morti.

Le Autorità turche e le truppe giunsero subito sul luogo; il fatto è in mano ai militari onde ristabilire l'ordine e impedire che si spinga inutilmente altro sangue.

***

Sulla sponda destra del lago di Scutari è una regione detta Ceoja, la quale secondo il di la della nuova linea di confine converrà dai montenegrini loro e monteneggrini, dovrà necessariamente cedere codesta al Montenegro.

I Ceojani sono venuti a Scutari per dichiarare alle Autorità che non vogliono assolutamente diventare sudditi montenegrini e che piuttosto emigrerebbero, anzi pel partito, tutto il distretto del Cetinje.

Il governatore di Scutari Abdi-pascià si reca a Tusi onde dire ai Ceojani che non può far a meno di cedere gli abitati che vuole. Siccome i Ceojani non si rassegnano a lasciare le loro case, così Abdi-pascià ha ordinato che la truppa si accampi nelle vicinanze di Tusi, onde quando si dichiarare la loro decisione di emigrare.

Abdi-pascià è partito per Podgoritza, dove si recherà pure il governatore di Gusinik, onde concertare le misure da prendersi.

Oltre a questi fatti vi sono altri consimili, ma meno importanti, che dimostrano come la Porta voglia fedelmente eseguire la convenzione fatta. Ma i montenegrini non vogliono sentire ragione e sembrano decisi a tutto pur di non cedere le località che occupano. Abdi-pascià è partito per Podgoritza, ma non si sa se ritornerà a Scutari.

Il governatore di Scutari ha ordinato che tutti i soldati ed ufficiali che si trovano in congedo illimitato debbano ritornare ai loro corpi.

***

Le Turchie e l'Austria-

Orleans, pare che il regno accenni a perdere le sue vacche, inesterminato e inesistenti. Si trattercbbe di dare alla Scala il *Don Carlos* di Verdi, da lui ritinto pel teatro Imperiale di Vienna, e che sarebbe gli ultimato negli scritti di Casa Ricordi.

Se ciò si avverasse lo sapremo — nè ci il come e il quando, — ma la cosa certa è ve la riferisco.

***

Museo civico.

Il salto è lungo dicesi la vecchia favola. *Funerali e danze*, ma un corrispondente che vuol tenere bene informato il suo giornale, non ha, nella notizia, il diritto di scelta.

Vi dirò dunque che, secondo una recente statistica ufficiale pubblicata dal nostro Municipio, nel 1882 furono inumati nei cimiteri di Milano le spoglie mortali di 10,284 defunti.

Preferirono la cremazione alla inumazione coll 07 defunti, fra i quali alcuni non morti in Milano.

Per passare alla prova — giacchè in tutto c'è la sua parte di prosa — aggiungerò, per norma dei nostri edili, che nel bilancio municipale la sezione Cimiteri figura, nel 1882, con un introito di L. 228,514 e 61 centesimi; i funerali hanno prodotto lire 955,231 10. L'introito complessivo delle due sezioni ha dato un aumento di L. 14,276 e 30 centesimi a confronto degli introiti del 1881.

***

Uso del Ruga.

Fra le morti più recenti vi citerò quella, avvenuta mercoledì, di un avanzo dell'eroica epigna italiano del Mille, Baldassare Tagliabue, che disertato nel 1848 in file dell'esercito austriaco, combattè sotto Garibaldi tutte le battaglie della patria.

***

La luce elettrica.

Si va avanti a gran passi. Grani sull'area del vecchio e tarlato teatro di S. Radegonda sorge gigante il gran fanalone dell'edificio dove saranno le macchine motrici per la luce elettrica, e i conduttori furono già collocati lungo via S. Radegonda, piazza della Scala e metà della Corsia del Giardino.

Come sapete, verranno illuminati il teatro Manzoni, i Clubs *Unione* e *Patriottico*, il *Caffè Cova*, l'*Albergo Milano*, ecc. ecc.

***

Divertimenti carnevaleschi.

Da qualche sera si vanno spargendo a Milano e nei teatri dei biglietti ostilanti il popolo alla rivolta, alla repubblica, alla guerra all'Austria, e altre corbellerie consimili.

***

Società anonime.

La fusione tra la Società d'esplorazione commerciale in Africa e la Società promotrice di esplorazioni scientifiche è ormai un fatto compiuto. Gli azionisti approvarono la già completata il Consiglio direttivo.

***

Nuova opera.

Il maestro Gomez sta a Maggiolino dando l'ultima mano a una nuova opera che si intitolerà: *Gli Schiavi*.

LETTERE SARDE

Cagliari, 26 gennaio.

Tempo. Sanità.

(C. P.) — Credo bene trascrivi nel corrente mese alcune cose di questo lontano processo.

Come vi ho telegrafato, ieri cominciarono le arringhe della difesa, e prima ad aprire il fuoco è stato il valentissimo avvocato Gioachino Cucuna, difensore del Carlo Sida e Antioco Marras, imputati quali istigatori dell'assassinio, consumato nel 1848 in Ilo dell'Imperiale austriaco, combattè sotto Garibaldi tutte le battaglie della patria.

***

La luce elettrica.

Si va avanti a gran passi. Grani sull'area del vecchio e tarlato teatro di S. Radegonda sorge gigante il gran fanalone dell'edificio dove saranno le macchine motrici per la luce elettrica, e i conduttori furono già collocati lungo via S. Radegonda, piazza della Scala e metà della Corsia del Giardino.

Come sapete, verranno illuminati il teatro Manzoni, i Clubs *Unione* e *Patriottico*, il *Caffè Cova*, l'*Albergo Milano*, ecc. ecc.

***

Divertimenti carnevaleschi.

Da qualche sera si vanno spargendo a Milano e nei teatri dei biglietti ostilanti il popolo alla rivolta, alla repubblica, alla guerra all'Austria, e altre corbellerie consimili.

***

Società anonime.

La fusione tra la Società d'esplorazione commerciale in Africa e la Società promotrice di esplorazioni scientifiche è ormai un fatto compiuto. Gli azionisti approvarono la già completata il Consiglio direttivo.

***

Nuova opera.

Il maestro Gomez sta a Maggiolino dando l'ultima mano a una nuova opera che si intitolerà: *Gli Schiavi*.

LETTERE SARDE

Cagliari, 26 gennaio.

Tempo. Sanità.

(C. P.) — Credo bene trascrivi nel corrente mese alcune cose di questo lontano processo.

Come vi ho telegrafato, ieri cominciarono le arringhe della difesa, e prima ad aprire il fuoco è stato il valentissimo avvocato Gioachino Cucuna, difensore del Carlo Sida e Antioco Marras, imputati quali istigatori dell'assassinio, consumato nel 1848 in Ilo dell'Imperiale austriaco, combattè sotto Garibaldi tutte le battaglie della patria.

L'avv. Cucuna c'era preso di parlare al più per un solo di sedute, ma la materia essendogli cresciuta, come suol dirsi, fra mano, ne avrà ancora per domani. Se agli altri difensori avverrà altrettanto, è indubbio che neanche in marzo si finirà.

La requisitoria del Pubblico Ministero, durata quattro giorni, è stata davvero smilzetta, eloquente invece fino al ora e stringata in diritto dall'avv. Cucuna, una vera ed ellissima requisitoria contro le Assise, e specialmente contro il presidente Bordari, che non seppe prevenire, come facilmente avrebbe potuto, i deplorevoli avvenimenti, oggetto di questo processo.

Molta gente accorre in questi giorni alle Assise, e alle udienze di ieri e degli scorsi assistito molti magistrati desiderosi di udire l'egregio e valente avvocato della difesa.

Si stanno preparando già apparecchi per i giudici, si crede che cominceranno sinque o sei giorni per deliberare sopra parecchie centinaia di quesiti che stanno nei progetti.

***

Cose scolastiche.

Sempre allo *statu quo*. La nostra città municipale dà in occasione ad uno scambio di parole fra S. E. Pozzo, Cesare Orsi e il senatore Siotto al circolo tenuto a Carlo dopo il premio del 21. Pare difficile un accordamento del Consiglio; studiasi invece di trovare un mezzo per conciliare un modus vivendi tra studenti e Consiglio onde venga approvato il bilancio.

Credo però impossibile vi si riesca, in quantochè i consiglieri sono più che mai incapaci a non darla vinta per nessun verso al signor studente.

E intanto che la vada come la vuol andare!

***

Per Alberto Asuni.

A Sassari, l'altro giorno, è stata solennemente inaugurata, nell'Università, una lapide a Domenico Alberto Azuni, il dotto giureconsulto, autore del notissimo *Droit maritime de l'Europe*.

La lapide dice:

A — Domenico Alberto Azuni — Gloria sarda italiana mondiale — Che con scritti — Universalmente celebrati — Efficacemente promosse — Il principio — Della libertà dei mari e del diritto — Al commercio e libera navigazione — Delle nazioni neutrali — In tempo di guerra — La rassegnata Università — Altera — Di averlo nocerato tra i suoi alunni — A perpetua di lui memoria — Questa lapide — Pose.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità di Sassari, il Corpo universitario, molti ufficiali dell'esercito, gli studenti e molto pubblico, nonchè le rappresentanze di varie Università italiane e straniere, di Accademie e scuole superiori, dei ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri.

Pronunciarono applauditi discorsi il professore Rovà, pro-rettore dell'Università, il prof. A. Manunta, il prefetto ed altri.

***

Furono.

Pare finita la cuccagna. Sino a pochi giorni fa abbiamo avuto un tempo splendidamente primaverile. Cielo serenissimo, aura tiepida, temperatura dai 12 a 15 gradi. In campagna i mandorli cominciavano già a fiorire.

Da due o tre giorni questa felicità di soggiorno è mutata: cielo bigio, aria fredda, termometro a tre gradi. L'altra notte fece gelo; e ieri sera, a completare il quadretto, già anche un po' di neve.

Giovedì così ripicchiato invernali, per Cagliari sono rarissime, ebbi un cantare a cavare che ricordarmi presto il caldo. Ve lo auguro di cuore.

DAL PIEMONTE

Biella, 30 gennaio.

(D. V.) — *Scioglio di un pedone.* — Stamane alle 9 il pretore di Salussola gettavasi dalla scala della propria abitazione e rimaneva malconcio nel colpo.

Il procuratore del Re è partito immediatamente a quella volta.

L'anno scorso fu quello di Mongrando che tentava per la terza volta di togliersi la vita, gettandosi sul binario della ferrovia al passaggio della locomotiva e vi lasciava un braccio!

Che la condizione fatta ai pretori siano tanto misere da darli alla disperazione?

Un tempio di Tesi. — È imminente l'apertura della sezione straordinaria della nostra Corte d'assise. All'ultima sessione il presidente qualificò la sala delle adunanze col nome di stalla, e disse giustamente. Ora che furono depositati per alcuni mesi nuovo carriche di cemento in quel locale, ora che pel freddo non si potrà stabilire sufficiente ventilazione, sarà certo che sentiremo qualche nuova appellativo — e sarà meritato — che dopo la stalla viene il letamaio.

Busca (Cuneo). — *L'emigrazione.*

In altra mia accennai alle cause che in generale spingono i terrazzani all'emigrazione nella speranza di migliorare la loro condizione economica all'estero quasi non certa loro condizione in patria.

Il primo e principale stimolo è quello di recarsi ad una migliore esportazione delle proprie fognature e animali, e di cominciare in questo modo, come in molte altre, così in una agricola, che non lascia oltremodo sperare all'ingrossare ai piccoli proprietari.

La proprietà essendo in questi luoghi molto ripartita, a mio parere, credo che non si saprebbe trovare difficoltà nel formare quella buona, poichè sarà certamente considerevole il numero dei proprietari che, malgrado la ristretta parte, saranno sempre avere numerose annate. La buona polenta con la breve tempo bastevole a sostenere gli uomini.

Nella nostra città avrebbe pure potuto trovare posto una compagnia alpina. Altri Comuni limitrofi, più provveduti del nostro, non lasciano sfuggire la bella occasione, chiamo ai stranieri, e chi ne gode sono gli esercenti, mentre da noi il commercio langue ogni giorno.

Se questi progetti potessero aver il loro svolgimento in modo pratico avremmo l'soddisfazione di dire alla altre città nostre compagne come pure noi siamo vivi.

Cambiano, 30. — *Beneficenza.*

Ecco il resoconto del Banco di beneficenza eretto a Cambiano in occasione della festa operaia che ebbero luogo il 17 della scorso settembre:

Entrata	L. 2512 25
Perdita	» 150 —
Profitto netto	L. 1962 25

Le quali vennero ripartite nel seguente modo:
All'Asilo infantile lire 800;
Al patrio di Cambiano lire 562 25;
Alla Società operaia lire 600.

La Commissione.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

In occasione del pranzo dato dal Municipio di Roma agli artisti italiani intervenuti al Congresso artistico, recatisi ora in quella città, l'onorevole presidente della Commissione della Belle Arti per la nostra Esposizione, conte Ernesto di Sambuy, con gentile e patriottico pensiero espresse il seguente telegramma:

« Principe Odescalchi,

Presidente Circolo artistico — Roma.

« Dolente non aver potuto vi mare Roma per ufficiosa banchetto, prego essere interprete artisti tutti, cubito inviti che avrei loro elevato per grande Esposizione 1884.

« Torino preparando Mostra generale italiana sarà venture non potrà dimenticare arte. Perchè loro degnamente accolta.

« Frequenti gare siano spesso ricongiungere antico fratellanze presente arte nostra. Torino aspettavi al grido viva Italia.

« Sambuy. »

Il Presidente del Circolo artistico rispondeva immediatamente:

« Conte Sambuy — Torino.

« Telegramma letto banchetto. Adottato. Applausi unanimi.

« Odescalchi. »

Il Comitato prende atto colla più viva soddisfazione di questa nobile premura, e non deve tardare di segnalare che l'arte italiana sarà sicuramente nella prossima Mostra un splendido degno del suo splendido passato.

Il Comitato esecutivo.

Reati e pene

Per una donna.

(Corte d'assise di Roma).

Paolo Ciparri, di Civitella S. Paolo, dopo essere vivuto per qualche tempo con la moglie, potè che era meglio farne senza, perchè non andavano d'accordo in niente affatto, eccetto che in quella di separarsi per fare poi vita libera ciascuno per conto suo.

Tutto fu convenuto, la separazione fu fatta, e Paolo Ciparri non si pentì nel tanto infelice come nella prima mattina in cui svegliandosi non si sentì a fianco la metà.

Per qualche tempo la cosa andò, ma poi non andò che gli si presentarono i piccoli bisogni della vita in cui l'opera della donna è indispensabile, si ricordò con cuore e tornava nell'idea che in società di Adamo non fu interamente scioglia quando Dio ne volle una per fare la prima donna.

È notato che nei tempi di Adamo i matrimoni battenti di andrebbero, che sono il tormento degli uomini, non erano inventati ancora. Ma se egli rimaneva nell'epoca antica, non correva che correrebbe il bisogno non più d'Eva sola, ma di due, e per farsele... costruire sacrificherebbe volentieri due costole.

***

Ciparri, dunque, stanco della sinecura continua dei bottoncini, ripensò alla necessità delle donne; e per averne in abbondanza si pose a pensione presso un certo Tommaso Casilli che aveva in casa varie figlie da marito.

Esso s'interessarono vivamente del loro inquilino, sia perchè l'intrattenimento per gl'inquilini scapoli si può dire quasi istitutivo in tutta la patrocinio di casa avventurosamente nubili, sia perchè le donne s'interessano sempre per gli uomini che vivono un abbandono subito per parte d'una moglie o d'una amante.

Ciparri lo quella casa aveva trovato il suo pabulo, ed oggetto speciale delle sue cure la Teresa, la figlia più bella di Tommaso Casilli.

La relazione durò per qualche tempo senza che nessuno si ne accorgesse; ma poi, finalmente, in seguito a qualcuna delle tante imprudenze che cessano in proporzione diretta coll'amore, la famiglia se ne accorse, e successe una scandalo e Ciparri fu mandato via di casa.

Questa misura ebbe pur troppo la sua conseguenza, e dolorosa, per la povera ragazza, la quale si trovava disonorata senza potere in nessun modo riparare a tanta sventura.

Ciparri avrebbe voluto ripararla; ma pur troppo era già impegnato con altra d'una. Eppure i parenti di Teresa insistevano chiedendogli conto dell'infamia commessa nella loro casa, e volevano che riparasse l'onore della loro famiglia.

Ma lo voleva? La posizione non si schiarì, era critica, tanto critica che nel giorno 16 agosto 1880, mentre Ciparri se ne tornava da una passeggiata solo, a Civitella S. Paolo, giunto presso una siepe che si trovava lungo strada fu colpito da una fucilata, e il povero diavolo cadde gravemente ferito.

Il feritore fuggì non visto.

***

La voce pubblica accusò subito come autori del misfatto il padre della ragazza ed il fratello di esso, Camillo Casilli.

Istituito prontamente, fu pure arrestato come complice un certo Giuliano Francesco.

In seguito ai piedi judici a carico raccolti sul conto del padre e figlio Casilli, l'istruttoria si chiuse dichiarando non luogo a procedere contro di essi, per mancanza di prove, e rinviando Giuliani alla Corte d'assise, dove poi si trasse una condanna di 20 anni di lavori forzati.

Dopo la condanna costui fece delle rivelazioni dicendo che egli era innocente, e che autore del ferimento era invece il fratello di Teresa.

In base a tali asserzioni fu di nuovo ripresa l'istruttoria e carico di Casilli Camillo, e giorni sono fu portato davanti alla Corte d'assise di Roma e venne assolto.

L'auditorio, affollatissimo, applaudì al verdetto.

Tony-Roux.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 31 gennaio.

*** La storia di Carlo Marlani.** — La Casa Roux e Favale mette oggi in vendita il 3° volume della pubblicazione a dispense della importante opera storica del tenente colonnello Carlo Marlani, intitolata: *La Guerra dell'Indipendenza Italiana del 1848 al 1870.*

Quest'opera ispirata agli alti fini del nostro paese, e difatti essa le merita, l'ha accolta da tutti gli intelligenti la esattezza nella narrazione dei fatti, la sicurezza di giudizi politici, la compiuta ma nelle critiche militari, la chiarezza della esposizione, la robustezza dello stile.

Ognuno nel leggere i poderosi e nutriti volumi del Marlani potè dire: Quest'uomo era un'ingegno! Ognuno potè accorgersi di aver davanti un lavoro serio, come se ne scrivono pochi in questi tempi di facili compilazioni e di affrettate pubblicazioni. Si vede nel Marlani l'uomo che ha studiato e sè, che ha studiato e meditato, che ha non soltanto letti scritti libri parole, ma che questamente sarà ed accurato giudizio.

Questo è sommariamente quanto la critica ha detto finora dell'opera del Marlani, la quale prenderà certamente uno dei primi posti nella intelligente storica del nostro risorgimento.

Il terzo volume, che ora viene alla luce, è forse il più interessante di tutti. Esso abbraccia il decennio dal 1849 al 1859, dalla rotta di Novara alle paci di Villafranca e Zurigo. E i periodi durante il quale gli italiani impararono dalle loro sconfitte a preparare più forti sorti alla patria; il periodo che comincia colla desolazione e collo scoraggiamento e termina colla leggendaria battaglia di Montebello, Varese, San Fermo, Palestro, Magenta e Melegnano, Solferino e San Martino. È il periodo in cui la coscienza italiana acquistò compattezza e compattezza nel cospetto delle avventure per apparire gagliarda e irresistibile al sole delle pianure lombarde.

Il Marlani fa la storia di questi dieci anni con e può farlo un uomo della sua robusta tempra, il cui cuore ha palpitato negli avvenimenti, la cui mente è colma di tanti ricordi, ed ha voluto registrare e rivangare tanti fatti gloriosi. Egli narra con commozione, con forza, ma nello stesso tempo con calma e dignità, misura, sedere.

Egli si mostra successivamente in quei dì degli stati sparsi pennello la Sardegna e il Lombardo-Veneto dopo Novara; poi lo Stato di Sardegna nella guerra di Crimea, che segnò la riscossa del militare del Piemonte e fece la possibilità della riscossa del l'unico valore italiano; poi le relazioni diplomatiche fra la Sardegna e l'Austria, finalmente, i preliminari della guerra del 1859 e la guerra e le sue liete battaglie, il cui ed a cui ci ha dato di gloria al nostro esercito.

È un periodo relativo e compiuto in cui il lavoro italiano è stato altrettanto, come il materiale e diplomatico, e finalmente della nostra vita esterna; una pagina che fanno del bene.

— Questo terzo volume di quasi pagine di 744 pagine, è corredato d'un copiosissimo fascicolo di mappe piante che agevolano assai le ricerche. Gli acquisti che vorrà una parte di quel diligente e che sapere apprezzeranno i loro atti; i figli s'interesseranno certamente a frugare in quelle pagine per leggere commossi i nomi dei loro padri.

Il volume costa lire 8.

*** Letture, conferenze.** — Annunciamo:

Per la sera di mercoledì, 31 corr., a ore 8, nel locale delle letture serali di propaganda alla libreria Bocca, 27, via Maria Vittoria, una conferenza, il sig. Paolo Bonetti terrà una conferenza svolgendo il seguente argomento: Le *Mamme*.

*** Teatro Regio.** — Ieri sera in luogo del *Sansone Boccanegra* annunciato si cantò, in vigore il *Faust*, nel quale il baritono Marcacchi sostituì Scuria prove il signor Delfino Menotti, indisposto. Al Marcacchi toccarono molti applausi alla scena della croci e dopo l'atto quarto, e fuor non dubbio che la sua calorosa ed intelligente interpretazione del personaggio di *Valentino* ora ascoltata a' versi del pubblico.

Ciò che non andò completamente a versi degli abbonati fu la ripresentazione della disgraziata *Lara-Leg*. Perchè l'impresa non si attenne strettamente alla promessa fatta di dare soltanto alcuni balletti ed il *passo a due!*

Il *passo a due* pieque sarà è ingegnoso ed ecco, il primo tempo specialmente, interessantissimo dalle ingegnose convenzioni del genere: la musica è stata scritta dal Marenco. Fu danzato con molto impegno dalla coppia danzante Soko-Berri, coppia che ricevette dal pubblico non dubbi segni di approvazione.

*** Teatro d'Angennes.** — L'artista Michele Carlone, di passaggio per Torino, darà venerdì, 2 febbraio, al teatro di via Principe Amedeo, una rappresentazione drammatica.

La produzione scelta è *Papà Simon* o il *Vecchio capuccino*.

Dopo il 2° atto le signorine Giannina e Virginia Carlone, ungherese, eseguiranno:

1. Sonnetta — Grande studio in *do maggiore*, sul bellissimo del mandolino di Alcara — Signorina Virginia.

2. Rapsodia — Fantasia di Bazzini — Signorina Giannina.

Le signorine — Fantasia di Godefroid — Signorina Virginia.

Il Carlone sarà coadiuvato gentilmente da distinti filodrammatici.

*** I fratelli Lambertini.** — Sul Portogallo artistico di Torino sono seguiti tre piccoli celebrità drammatiche che cominciarono già molti pubblici dei teatri d'Italia. Vogliamo parlare dei fratelli Lambertini.

In alquanto tempo i giornali di Napoli e delle provincie meridionali si portarono l'eco degli applausi e degli entusiasmi suscitati da questi piccoli attori, e la vasta stampa del critici drammatici faceva loro per celebrare la valentia artistica di questi ed i luoghi della Gamma Gamberti; ora il pubblico torinese è chiamato anch'esso a dare il suo parere, e speriamo il suo plauso, a questi fenomeni drammatici, poichè essi si presenteranno la sera del 10 p. v. febbraio sulle scene del Rossi.

I fratelli Lambertini contano: l'Achille 7 anni ed il Luigi 8; con essi vi è la sorella Luigina che conta appena 11 anni.

Compongono la Compagnia artistica altri artisti adulti di secondaria importanza.

Il repertorio della Compagnia è ricchissimo abbiamo notato fra le produzioni quelle che lavora del Edmondi, del Salvatori, dell'Anselmi, del Castiglioni, ecc.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Il signor Sidoli, direttore della Compagnia equestre che agisce a questo teatro, annuncia che darà domenica prossima due rappresentazioni, una alle ore 3 e l'altra alle 8 pom.

Alla rappresentazione diurna prenderanno parte i principali artisti della Compagnia, tra cui l'Humphrey cogli elefanti ammaestrati, ed i chinesi *Jap of Japs*.

— Per la prossima quaresima è annunciata la Compagnia di operette e balli, diretta da Gaetano Tani.

Essa principierà il corso delle sue rappresentazioni coll'operetta: *Un matrimonio fra due danze*, musica di Offenbach.

*** Accademia drammatico-musicale torinese.** — Salvo il prossimo febbraio avrà luogo una Festa danzante.

Il tempo utile per la finitezza dei due biglietti d'invito (dei quali uno solo per socio) ed i signori soci hanno diritto, sono con tutta gentilezza.

Domenica 4, alle ore 2 pom., avrà luogo un ballo pei bambini, al quale i signori soci potranno assistere le loro famiglie senza che occorra biglietto d'invito.

*** Al Circolo degli artisti.** — Nelle eleganti sale di questo Circolo avrà luogo stasera alle ore 10 un trattenimento danzante.

*** Per i bollerini.** — Il *cafè-chantant* di Milano *Esposizione nazionale*, eseguito l'altra sera al ballo del duca d'Aosta, ed uno dei più grandi successi, come ora si studia, della stagione, si trova vendibile dal signor Bianchi Isidoro a preziosi novità, dalle quali si scoprirà il nostro critico milanese più colto prossimo.

*** I vegliani.** — Si succedono all'incessanti numerosi e belli. Questa notte la Scala era di nuovo tutta uno splendore di luce, di addobbi, di trine, di fiori, di colori: era una brezzata di gente elegantissima, di maschere, di costumi, alcuni dei quali non indifferenti. I palchetti erano piani di spettatori, fra cui stanno gentili e belle signore. Brava la *Società dei caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino!*

Le danze terminarono all'ora antelucana.

— È sabato da capo. E martedì, 3, nuova veglia danzante con maschere, per cura della antica ed attiva Società dei *Figli d'Giacobbe*, la quale ogni anno si diverte e fa del bene.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 31 gennaio.

*** Banco di beneficenza.** — Avvicinandosi il gran giorno della domenica grassa, in cui tutta Torino si accalcherà intorno al Banco di beneficenza per avere una nobile occasione di far del bene ai poveri sotto colore di tentare la dea Fortuna, la Commissione direttrice crede cosa doveroso fare una nuova grida per assicurare la popolazione, che tutto è quasi in pronto, e che quest'anno si vedrà a credibile colo il progresso dell'istituzione.

Le nobili Opere pie che prendono parte al Banco hanno già raunato **L. 3500** oggetti da distribuire in premio ai vincitori, oltre doppio ammontare di essi, le cinquemila gli è a mani lo: i le ministri hanno allargato il cerchio della loro, portando la cantidade oggetti da mille pezzi e le angusta persone della famiglia Reale hanno con interessamento generosità favorito di oggetti. Tutte le cose preziose sono nel magazzeno del mondo.

Si sta già ripetere la meglio: lavoro delle ore stanno, tanto di notti vegliate ed operose.

Chi non acquisterà un biglietto da L. 5 avrà, oltre un premio sicuro, una mezza mancia per concorrere alla vincita di uno dei quattro de' più ricchi oggetti regalati dalle Pere ne fieli, che si aggiudicheranno mediante estrazione di quattro numeri quando il cammello sarà colorito all'ingrosso.

Chi acquisterà di biglietti da centesimi 25 avranno la probabilità di trovare biglietti numerati gli ed va no la una su ogni 20 bianchi, e quella pure di trovare biglietti portanti la scritta: *Biglietto per un paio di fiori*, i quali danno diritto ad uno dei 300 vasi chiusi dal sempre munifico cav. Enrico Mentabone.

Prima di domenica prossima faremo altre importanti rivelazioni.

Torino, 28 gennaio 1883.

Per la Commissione
P. Lampo.

*** I funebri di Vincenzo Troya.** — Questa sera la salma del prof. commend. Vincenzo Troya, giusta il desiderio dell'estinto, verrà trasportata nella tomba di Magliano d'Alba.

*** La nuova pompa a vapore per incendii.** — Alla presenza di alcuni membri della Giunta e di varii consiglieri municipali, sulla spianata sinistra del Po a valle del ponte in pietra, avevano luogo domenica, alle 2 pom., gli esperimenti della nuova pompa a vapore per incendii, acquistata dal nostro Municipio a Parigi dal costruttore ingegnere Thirlot.

La pompa a vapore Thirlot è un carro elegantissimo tirato da due cavalli.

Nella sua parte posteriore porta la caldaia con tutti gli accessorii, e orizzontalmente un po' al di sopra dell'asse delle ruote stanno i corpi di tromba che servono all'aspirazione ed emissione dell'acqua. L'acqua è condotta alla macchina da due grossi tubi in gutta-percha che s'innestano alla tromba nella parte anteriore del carro.

Alle 2 precise, dopo volato il fuoco, che si sprigionavano dal caminetto della macchina, annunciavano al pubblico che l'esperimento stava per incominciare.

In pochi minuti il 15 minuti la pompa soggiungeva la pressione necessaria, i pompieri stavano pronti colla lancia da incendio rivolti verso il fiume.

Prima un getto, poi due, poi tre, le cose andarono a meraviglia. Una parabola abbastanza lunga, l'acqua scaturiva con tutta la violenza, il potentissimo e rivolto sotto forza di spinta anche negli spettatori.

Colle lancio d'operazione più piccola la colonna si elevava oltre alla metà del fusto.

Si vuole pure esperimenti colla nuova lancia a getto, la quale un seggetto dal pompiere spinge sopra in tutte le direzioni: l'agilità e la flessibilità rispetto che si ottengono per l'aria riuscendo a raggi del solo produrre effetti d'eccellenza meravigliosi.

Si vuole ancora altri getti da diverse altezze, e sempre i risultati sono soddisfacenti.

Noi non abbiamo dati tecnici per poter dare un giusto criterio alle esperienze fatte, ma crediamo che esse siano riuscite abbastanza bene.

La nostra città è dotata così contro il fuoco di un nuovo presidio sicuro; ma speriamo pure, per la salvezza dei nostri concittadini e delle loro averi, che la nuova pompa a vapore non abbia ad entrar troppo sovente in esercizio.

*** Il ponte Mosca.** — Ogni tortuoso, per poco che si curi di esso affisso, sa in quale modo si sia stato eseguito il monumentale ponte Mosca per la costruzione del Corso Napoli.

Una lattera spalla di 1 punta è scomparsa sotto il muro del nuovo Lungo Dora, togliendo così a un il opera incontrastabile tutto l'effetto dell'arta.

Da lungo tempo il pubblico disapprovava questa distruzione architettonica, ma le lamentazioni del pubblico rimasero sempre sterili fatti. Ora il *Circolo costruttori*, mandando interprete della pubblica riprovazione, ha in animo di fabbricare una pubblica sottoscrizione nel una petizione nella quale, limitandosi a stigmatizzare il fatto quell'opera artistica, si propone alla Commissione amministrativa di ristabilirne con sole il ponte Mosca nelle antiche sue condizioni estetiche, ed inspirare le nuove opere a piani di ingrandimento che si stanno per fare intorno al detto ponte al concetto grandioso ed armonico dell'ing. Mosca.

A questo riguardo abbiamo ricevuto molte lettere. Fra i più caldi propugnatori di questa protesta debbiamo annoverare il cavaliere Stampacchia ed il cav. Prat Valentino.

Il cav. Stampacchia, quantunque non torinese, scrive che egli parla la sua parola e il suo consiglio nella questione pubblica per le che il ponte Mosca non sia una gloria architettonica cittadina, ma una gloria italiana.

Ottimo — egli dice — che il ponte Mosca rimanga monumento civile; di monumenti architettonici ne troppo pareva a rimo. E perchè cattivo di esempio di esempio giornaliero privato? Perchè l'arte nella città storica per gusto, per passioni, per cause, nella città dalla ragione e mano intelligente dovrebbe trovare un spirito d'opportunità? — Così non ci resta a

Anche la *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino* si unì a questa storia del 50 centesimo, tentando le delle sue cose e di quello di progetto intorno al ponte Mosca, ha votato un ordine del giorno che così suona:

« La Società degli ingegneri e degli industriali di Torino esprime il voto:

« Che il ponte Mosca venga restituito al primitivo nelle antiche sue condizioni estetiche;

« Che il Municipio faccia studiare le modificazioni radicali necessarie al piano d'argini attuale per rendere cancellata le necessarie condizioni di una buona viabilità colla conservazione integrale del ponte quale venne fissato dall'ing. Mosca;

« Che per intanto si sospenda qualsiasi opera la quale fosse di ostacolo all'attuazione del nuovo disegno. »

Di fronte ad un desiderio così unico, così logico della popolazione torinese, che ha buon diritto e gelosa de' suoi monumenti d'arte, noi confidiamo e speriamo che il Municipio vorrà, coll'alta dell'Ufficio d'arte, vorrà prendere quelle misure che stimano più opportune nel conservare nella sua antica integrità quel ponte che non è solo gloria torinese, ma eziandio gloria dell'architettura italiana.

*** Sempre la questione dei telefoni.** — Coll'articolo inserito in questo numero, scrivo che oggi

AVVISO

BARDELLI LUIGI, fabbricante ottico, avverte il pubblico d'aver aperto un deposito d'***occhiali, pince-nez, cannocchiali*** ecc., sotto i portici di piazza Carlo Felice, vicino al Caffè Mogna.

Prezzi senza concorrenza.

Avviso ai Tipografi

Da vendere una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in bellissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dai sigg. TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153.

D'affittare diversi **ALLOGGI** sia vuoti che mobiliati, come pure da rimettere diversi **NEGOZI** con mercè o senza.

Dirigersi all'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°.

D'affittare in Torino

Via Pora, 28, e via Santa Giulia, 16, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini o botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e cortili del gas.

D'affittare al presente

in via Santa Chiara, 30

Botteghe, Magazzini e Laboratorii con annessi cortili.

Alloggio di 6 membri al 3° piano con acqua potabile e gas in casa, e due balconi verso via.

Recapitare *ivi* dal portinaio. 223

D'affittare al 1° aprile

via Sant'Agostino, N. 2, piano 4°.

Alloggio di cinque camere divise in sette membri, con cucina, cantina ed acqua potabile.

Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom.

D'affittare al 1° aprile

Alloggio al piano terreno di cinque membri, adatto anche per studio.

Altro al 2° piano di sei membri, con acqua potabile. Via Assarotti, 3.

BELLA PALAZZINA con grandi giardino da vendere o da affittare, con comodità di mandi. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 32-2043

Da vendere a prezzo conveniente Gran Scrivania di noce, con cassetti, ecc., usata pochissimo. Bellissima. Il signor desiderante può vederla presso il proprietario, via Vitt. Em. II, 12, fu in via Cernaia, 2.

Da vendere

Due Cavalli a doppio uso, da pelo fino. Vendita e cambiamenti. — Borgo via Ospedale, N. 11.

Da vendere

STUFA in GHISA

di Prima categoria ad abbonato, altezza un metro, diametro 0 60.

Prezzo ribassatissimo.

Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERIAZ, formato reale, in perfetto stato. — Tiratura 10,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sigg. ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI d'INGLESE, TEDESCO e FRANCESE. — Note di referenze. — Via Stampatori Cavour, N. 2, piano 2°. 251

Nell'imbarazzo

quando volto con chi si trovasi un uomo, anche d'ingegno, per dovervi un semplice discorso, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un saggio lusinghiero, una relazione d'amicizia, una frase di lode, un biglietto di partecipazione, di condoglianza, di congratulazione, di felicitazione, insomma di qualsiasi genere? Quante volte vi siete pentiti e dolenti per non avere saputo trovare il facile e l'opportuno, e dicevate a voi stessi: Come vi avrei ben detto questo o quello, se avessi avuto un libro che mi avesse prima suggerito il da dirsi! — Ebbene, eccolo: trovasi in vendita presso la Libreria Subalpina, Galleria Subalpina, N. 2.

Si spedisce la nazione franco e raccomandato.

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendite - affittamenti e cambi

Prezzi ridottissimi.

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY

Ditta ALESSANDRO QUARELLI, *via Ospedale, N. 10.*

Assortimento completo di ghiere, **avorio, tartaruga, madreperla** a prezzo di liquidazione. 241

Un giovane istruito, munito di buoni certificati, desidera impiegarsi presso qualche ufficio; ignora ogni domestica.

Scrivere a T. G., fermo in posta, Torino. 28

Un giovane di anni 28, toscano, di buona famiglia, che parla bene l'italiano, e che può dare ottime referenze, desidera collocarsi presso distinta persona o famiglia in qualità di compagnia di viaggio.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Casella N. 26-27.

UNA SIGNORA AMERICANA, che parla bene l'italiano, accetterebbe di dare lezioni di lingua inglese ad un numero limitato di allievi a prezzo modicissimo; prenderebbe anche all'unico a domicilio. — Scrivere per informazioni ulteriori a quest'Amministrazione, Casella N. 13-2876.

Un Negoziante

in un paese capoluogo, avendo vasti locali, converrebbe di aver in deposito per lo smercio, mercanzie provviste, qualsiasi genere. — Dirigersi di se stesso esigenze.

Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 38-2778.

RICERCA di Commessi viaggiatori, stipendiati e provvigionati e commessi. — Si tratterebbe anche con giovani che volessero dedicarsi a questa carriera. — Inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 36-259.

Per ricevere il vero Lume Bianchi Benzina

è necessario dirigersi ai Magazzini della Fabbrica **BIANCHI** a Pavia, galleria Vera-Bolla, 18, in *Torino*, in via Roma, 15 e nuovo padiglione di fronte al Caffè Romano — in Genova L. 2, in *Nizza* L. 3 90.

Amministrazione centrale, via Cavour, 9, *Torino*. — Si spedisce franco in Italia coll'aumento di tal cespite. 122

Biblioteca delle Signore

È questa Società pubblicherà una Biblioteca di romanzi scelti pubblicati in fascicoli settimanali che si riceveranno dai Signori Associati:

La Contessa Derlo, Romanzo premiato dal Comune di Milano. L. 1, 2.

Calaleo della borghesia, Autore [illegible]. Per associarsi, per [illegible] e per ricevere i numeri saggio [illegible] è il più completo e il più pratico fra quanti se ne pubblicano [illegible] ha già in Italia e l'unico premiato [illegible] Il primo fascicolo [illegible] Il primo fascicolo [illegible] Il primo fascicolo